

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana

Frederika Randall, del settimanale statunitense *The Nation*.

Alberto Giuffrè
Un'altra America

Marsilio, 118 pagine, 15 euro



L'America raccontata da Alberto Giuffrè è un paese un po' bislacco composto da otto piccole città (alcune benestanti, altre dimenticate da Dio e dagli uomini) accomunate solo dai loro nomi "italiani". Sono Rome, Georgia; Milan, Ohio; Verona, New Jersey; Venice, California e così via. Otto località sparse ai quattro angoli del continente. La peggiore è la desolata Pàlermo, North Dakota. È un centro del *fracking*: qui l'indotto consiste in numerosi club per spogliarelliste, le donne vengono spesso aggredite e anche le cameriere vanno in giro con la pistola elettrica. Più che una lieta cittadina del sogno americano, somiglia a un territorio violato da un brutale sfruttamento coloniale. Geno'a (sic), Nevada, è stata battezzata con lo stesso nome della squadra italiana di calcio, anche se nessuno sa perché. Naples, Florida, è un borgo agiato sul Golfo del Messico, forse chiamato Napoli in onore di Achille Murat, esule a Tallahassee, Florida, dopo la fucilazione del padre, il re di Napoli Gioacchino. Da una parte abitano i miliardari, dall'altra gli immigranti ispanici che raccolgono pomodori per un salario di meno di quattro dollari all'ora. Anche se il filo conduttore di questo viaggio a volte si perde, all'autore non mancano la curiosità e l'entusiasmo.

Dal Canada

Versi e miele autoprodotti

Una giovane poeta femminista canadese scala la classifica letteraria del New York Times

Chi dice che nessuno legge più la poesia? Nella classifica dei tascabili più venduti è saldamente al numero otto un'antologia poetica, il debutto dell'autrice canadese Rupī Kaur. Kaur viene da Toronto, ha 23 anni e ha ottenuto molta attenzione l'anno scorso sui social network per aver protestato contro la decisione di Instagram di rimuovere una sua foto che mostrava del sangue mestruale. Mentre il suo pubblico cresceva (475mila follower su Instagram e 34.500 su Twitter), Kaur ha cominciato anche a essere apprezzata per i suoi componimenti poetici su femminismo, amore, traumi e



Rupī Kaur

identità, versi brevi e incisivi che possono sembrare testi di canzoni pop. Il suo fascino sta proprio nella vulnerabilità: a volte sembra un incrocio tra Charles Bukowski e la cantautrice indie Cat Power. "Ho sempre scritto per me stessa", ha detto recentemente a The

Times of India. "Ho scritto quello che avevo bisogno di scrivere e di sentire". All'inizio Kaur si è autopubblicata e vendeva il suo libro insieme a barattoli di miele prodotto dalle sue api.

Gregory Cowels,
The New York Times

Il libro Goffredo Fofi

Un futuro di profughi climatici



Bruno Arpaia
Qualcosa là fuori

Guanda, 220 pagine, 16 euro

Il romanzo di fantascienza in Italia non ha una grande storia e comprende un solo e imprevisto capolavoro, *Lo smeraldo* di Mario Soldati, che entrava nel genere dalla porta principale come cerca di fare oggi Arpaia affrontandone uno dei temi centrali, quello del dopo la catastrofe. Arpaia sa di scienza, e le sue ipotesi ecologiche sono attendibili e di conseguenza agghiaccianti. In un futuro prossimo migliaia

e migliaia di "profughi" involontari risalgono inquadri l'Europa, dall'Italia alla Scandinavia, dove c'è ancora acqua e possibilità di vita. Arpaia alterna la cronaca pericolosa del futuro che è il presente della narrazione, meticolosamente precisa dal punto di vista geografico, a quel passato che è invece il nostro presente, tra America e Napoli, negli anni dell'incoscienza, oggi, quando il disastro si annuncia chiarissimo. E scrive senza fronzoli tra azioni e asciutti

ragionamenti di un protagonista che è un vecchio ostinato e coraggioso, destinato alla morte una volta che ha portato in salvo le persone a cui lungo l'esodo si è legato. Il messaggio non si fa mai predica, e non si strizza mai l'occhio al lettore. Si mira anzi ad appassionarlo mentre lo si angoscia. La suspense del romanzo si fonde con quella del *memento mori* a una civiltà. Modelli vicini l'immenso Ballard e, credo, John Christopher, ma anche gli scienziati più seri. ♦